

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

1^a Domenica d'Avvento (C)

**Il Figlio dell'Uomo
inaugura il tempo nuovo
Luca 21,25-28.34-36**

Invochiamo lo Spirito santo

Signore Gesù, ci disponiamo ad ascoltare la tua parola nella quale tu, ora, qui, vieni incontro a noi. Se siamo assopiti: svegliaci. Se il nostro orecchio è otturato: sturalo. Il tuo Spirito santo venga: illumini la nostra mente; dilati il nostro cuore; sostenga la nostra attesa e renda determinato il nostro cammino dietro al Figlio dell'Uomo. Così al tuo ritorno futuro o Signore, saremo trovati pronti. E sarà gioia e pienezza di vita con te ed il Padre celeste. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il testo liturgico di questa domenica ci porta a meditare il discorso di Gesù sulla fine del mondo e sul ritorno finale del Figlio dell'Uomo. Oggi, quando si parla di fine del mondo, le reazioni sono assai variegate. Alcuni hanno paura. Altri rimangono indifferenti. Altri cominciano a vivere più seriamente. Ed altri ancora, quando sentono una notizia terribile, dicono: «La fine del mondo è vicina!». E tu? Hai un'opinione al riguardo? Avendo in testa queste domande, cerchiamo di leggere il testo in modo che ci interpelli e ci interroghi. Durante la lettura facciamo lo sforzo di prestare attenzione non a ciò che causa timore, bensì a ciò che produce speranza.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵ «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶ mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte. ²⁷ Allora vedranno il *Figlio dell'uomo venire su una*

nube con potenza e gloria grande.²⁸ Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

³⁴ State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; ³⁵ come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶ Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

Domande per osservare il testo

1. Dove, quando e in che contesto Gesù pronuncia questo discorso? (*cerca nel vangelo di Luca all'inizio del capitolo 21*)
2. I verbi sono al futuro: verso quale evento indirizzano?
3. Quali sono i segni anticipatori e a quali altri passi della Bibbia richiamano (cfr. *Gioele 3,3s; Salmo 65,8s*)?
4. Con il termine “Figlio dell’Uomo” la Bibbia a volte indica l’uomo (cfr. *Sal 8,5*), a volte il profeta (cfr. *Ez 2,1-8*) nella sua debolezza umana. In che senso lo usa il Daniele (cfr. *Dn 7,13ss*)?
5. Quali raccomandazioni Gesù fa ai discepoli?
6. A che scopo gliele rivolge?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Con questo discorso, Gesù che cosa vuole annunciare ai discepoli?
2. Con quali sentimenti ed atteggiamenti siamo chiamati ad attendere la venuta del Figlio dell’Uomo?
3. Solo Gesù attribuisce a se stesso il titolo di Figlio dell’Uomo: che cosa vuole sottolineare della sua persona e della sua missione?
4. Quale messaggio Gesù rivolge a noi oggi?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Se colui che ritorna è il “Figlio dell’Uomo”, che cosa comporta questo per la nostra vita?

3. Con quali sentimenti ed atteggiamenti siamo chiamati ad attendere la venuta del Figlio dell'Uomo?
4. C'è qualcosa che in questo momento sta appesantendo la mia vita?
5. Che posto e che funzione ha nella mia vita il “vegliare e pregare”?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 46 (45): Dio è la nostra forza

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.
Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero;
egli tuonò, si sgretolò la terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Preghiera finale

Grazie, Dio, perché sei diventato essere umano,
grazie a te, per essere diventato finito e limitato,
grazie per esserti fatto mortale.

Grazie per esserti fatto inferiore,
così io e gli altri non dobbiamo essere superiori.
Grazie per essere debole,
così io e gli altri non dobbiamo essere forti.
Grazie per esserti fatto misero,
così io e gli altri non dobbiamo essere potenti.

(JOHN JACOB RAUB, *monaco trappista*)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

2^a Domenica d'Avvento (C)

La predicazione di Giovanni Battista.

Prepararci per la visita di Dio

Luca 3,1-6

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio,
tu sei in noi, parli in noi, preghi in noi, operi in noi.
Ti preghiamo di fare spazio alle tue parole,
alla tua preghiera, alla tua intelligenza in noi,
perché possiamo conoscere il mistero della volontà di Dio
nella storia e nella nostra vita.

Noi ti chiediamo di avere accesso a questo mistero
per poterci dedicare più totalmente al servizio
del nome e della gloria del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

(C. M. MARTINI)

LETTURA

Chiave di lettura

Il testo del Vangelo di questa seconda domenica di Avvento ci presenta Giovanni Battista, profeta, che appare nel deserto per preparare la via del Signore. La gente, da secoli, viveva già in attesa della venuta del Messia, ma il dominio sempre più pesante dell'occupazione romana aveva fatto aumentare il desiderio della venuta del Liberatore, del Salvatore. L'apparizione di Giovanni nel deserto era un segnale del fatto che Dio stava di nuovo visitando il suo popolo. La redenzione era vicina!

Luca si preoccupa di collocare l'apparizione di Giovanni nel contesto politico sociale e nel contesto religioso dell'epoca. Nel contesto politico sociale: nominando le varie persone al potere; nel contesto religioso: citando un testo biblico che colloca Giovanni nel progetto di Dio e definisce la sua missione.

Dal vangelo secondo Marco

¹ Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, ² sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. ³ Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, ⁴ com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!*

⁵ *Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diventeranno diritte;
e quelle impervie, spianate.*

⁶ *Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Domande per osservare il testo

1. I personaggi ricordati nei vv. 1-2, che ruolo rivestono?
2. Che compito aveva Zaccaria e che compito ha Giovanni?
3. Come Giovanni adempie la sua missione?
4. A chi e a che cosa si riferiva il profeta Isaia nei versetti (*Is* 40,3-5) citati nel testo di Luca?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Come Giovanni concepisce se stesso?
2. Che rapporto vive con il Signore?
3. Come si pone di fronte ai grandi del suo mondo?
4. Cosa chiede il compito di “preparare la via del Signore”?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Quale aspetto della missione di Giovanni ritieni che il cristiano sia chiamato a realizzare nella vita?
3. Come “preparare” la venuta del Signore in noi e nelle nostre comunità?
4. Giovanni annuncia la salvezza vicina: come possiamo anche noi oggi portare questo annuncio?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 15 (14): Signore, chi può entrare nel tuo santuario?

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Orazione finale

Padre di tutti gli uomini, per te nulla è troppo piccolo.
Nessun cuore per te è troppo duro perché tu non l'ami.
Tu hai voluto aver bisogno di tutti
e come, noi uomini, non potremmo aver bisogno degli altri?
Insegnami a scoprire le meraviglie di ogni uomo e donna.
La bellezza, la bontà, lo splendore, la luce.
Fammi scoprire che non c'è persona
che non abbia nulla da dirmi o insegnarmi.
Fammi capire da quanti umili lavori, in tanti luoghi,
dipende la mia vita quotidiana.
Ciascuno dipende da tutti perché l'umanità sia completa
e il corpo di Gesù tuo Figlio sia intero.
Attendo questa pienezza
con lo sguardo rivolto a tutti coloro che ancora verranno.
Benedici tutti, o Padre,
e permettimi di benedirli con te.
Amen.

(J-Y. CALVEZ)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica d'Avvento (C)

La predicazione di Giovanni Battista

Luca 3,10-18

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempici, ti preghiamo, della conoscenza della volontà del Padre, riempici di ogni sapienza e intelligenza spirituale.

Apri il nostro cuore al tuo consolante dono

perché possiamo conoscere il mistero che nel tempo si va rivelando.

Il mistero preparato da secoli eterni: la gloria di Cristo nell'uomo vivente.

E tu Giovanni, venuto come testimone della luce,

indicaci ancora la via che porta a Cristo.

E tu, Maria, grembo accogliente per il Figlio di Dio,

rendi il nostro cuore sensibile alla sua manifestazione nella storia di oggi.

Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

La liturgia di questa terza domenica di Avvento ritorna ancora sulla figura di Giovanni Battista presentandoci la sua predicazione, rivolta a concretamente a diverse categorie di persone. A tutti impone la necessità della conversione (in greco: *metanoia*), che significa: cambiare la propria mentalità per adeguarla al modo di pensare e di agire divino. È questo l'atteggiamento del povero nello Spirito. Lasciamo che l'invito sia rivolto anche a noi in questo incontro.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁰ le folle interrogavano Giovanni, dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. ¹¹ Rispondeva loro: “Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto”.

¹² Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: “Maestro, che cosa dobbiamo fare?”. ¹³ Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”.

¹⁴ Lo interrogavano anche alcuni soldati; “E noi, che cosa dobbiamo fare?”. Rispose loro: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, accontentatevi delle vostre paghe”.

¹⁵ Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶ Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷ Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile”.

¹⁸ Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Domande per osservare il testo

1. Quali diverse categorie di persone si rivolgono a Giovanni il Battista? Che cosa gli chiedono?
2. Che risposta da loro Giovanni?
3. Che cosa si dice il testo del popolo?
4. Che cosa dice Giovanni del Cristo?
5. Con quale parola viene sintetizzato il ministero di Giovanni?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che importanza e valore ha la domanda: “che cosa dobbiamo fare?” Quale atteggiamento interiore presuppone?
2. A che cosa sono ispirati i comportamenti proposti da Giovanni? Che importanza hanno i comportamenti concreti nel rapporto religioso con Dio?
3. Acqua, Spirito e fuoco: cosa significano in questo contesto?
4. come si può sintetizzare il messaggio di questo passo del vangelo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Poniamo anche noi al Signore la domanda : che cosa dobbiamo fare?
3. Che posto hanno giustizia e carità nella nostra vita personale e nello stile della nostra comunità?
4. Che reazione suscita in me l'immagine del fuoco che brucia le scorie e cosa ritengo mi chieda il Signore con essa?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 97 (96):

Il Signore regna, esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sono la base del suo trono.
Davanti a lui cammina il fuoco
E brucia tutt'intorno i suoi nemici.

Le folgori rischiarano il mondo:
vede e sussulta la terra.
I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

I cieli annunziano la sua giustizia
E tutti i popoli contemplanò la sua gloria.
Siano confusi tutti gli adoratori di statue
E chi si gloria dei propri idoli.

Odiare il male, voi che amate il Signore:
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto,
gioia per i retti di cuore.
Rallegratevi, giusti, nel Signore,
rendete grazie al suo santo nome.

Preghiera finale

Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.

Il tuo vangelo di pace ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti, speranza ai nostri cuori.
Quando verrai come giudice, fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra nell'assemblea dei beati.

Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio, ora e nei secoli eterni. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

4^a Domenica d'Avvento (C)

La visita di Maria ad Elisabetta
Luca 1,39-48

Invochiamo Maria

O Maria,
tu sai che non possiamo parlare di te
che sei troppo grande!
ti chiediamo di parlare tu stessa a noi,
di parlare al nostro cuore
con quel linguaggio interiore
che anche noi siamo capaci di percepire
quanto tu ci parli.

O Maria,
metti ordine nella nostra vita,
riconcilia in noi la mente, il cuore e l'azione!
Donaci il senso dell'immediatezza,
il senso della presenza del bene
e fa' che, attraverso questa attenzione al concreto,
possiamo trovare tra noi il tuo Figlio Gesù.

Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Al centro della liturgia di questa quarta domenica di Avvento sta l'incontro tra due madri, Maria ed Elisabetta, e tra due figli ancora in grembo, Gesù e Giovanni il Battista. Su tutti aleggia l'azione dello Spirito Santo. Dopo la figura del Battista è quella di Maria che ci aiuta nella preparazione ad accogliere il Verbo che si fa carne. Essa emerge dalle parole della cugina e dal suo stesso cantico di lode. A lei vogliamo prestare particolare attenzione in questo nostro incontro.

Dal vangelo secondo Luca

³⁹ In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴² ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto”.

⁴⁶ Allora Maria disse: “L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva”.

Domande per osservare il testo

1. Con quali verbi e caratteristiche viene descritta l'azione di Maria?
2. Quali reazioni suscita la presenza di Maria?
3. Come Elisabetta chiama Maria? Come definisce la sua identità?
4. Quali aggettivi Elisabetta attribuisce a Maria?
5. Come Maria definisce se stessa e quali sentimenti ha nel cuore?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che cosa motiva la fretta di Maria?
2. Che ruolo ha il saluto in questo incontro? Perché è così significativo?
3. Qual è il ruolo dello Spirito Santo?
4. Qual è il cuore dell'atteggiamento di Maria?
5. Come si può riassumere il messaggio di questo brano?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Maria, che ha accolto Gesù, ora lo porta: è così immagine della Chiesa che accoglie e annuncia. In che modo tutto questo provoca la mia persona e la mia comunità?

3. Maria si fa “povera” nella fede e nel servizio pronto: come questo interpella il mio stile di vita e le mie scelte?
4. La lode ha un posto importante nell’esperienza di Maria. Che posto ha nella mia esistenza?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel cantico di della vergine Maria:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Preghiera finale

O Maria, fa' che ti conosciamo, che ti comprendiamo,
che accogliamo la tua azione dominatrice e salvatrice!

Donaci di essere persone di comunicazione nella Chiesa:
di quella comunicazione attenta, discreta, sincera, autentica,
che è il desiderio più vivo nel cuore dell'uomo e della donna oggi.

Tu sai che contro questo desiderio sembrano ergersi ostacoli giganteschi,
quasi castelli di fumo che impediscono la comunicazione
a livello di verità e di umanità.

Dona a noi e a tutte le persone di questo mondo
di essere come sei stata tu,
di essere come tu ci vuoi.

Amen.

(C. M. MARTINI)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Sacra Famiglia (C)

Maria e Giuseppe incontrano Gesù
tra i dottori nel Tempio
Luca 2,41-52

Preghiera iniziale

Padre che sei nei cieli, tu sei mio creatore,
mi accogli attraverso Gesù Cristo tuo figlio,
mi guidi con il tuo Santo Spirito.

Apri la mia mente
perché possa comprendere il senso della vita che mi hai donato,
il progetto che hai su di me e su coloro che mi hai posto a fianco.

Infiamma il mio cuore
perché possa aderire con gioia ed entusiasmo alla tua rivelazione.

Rafforza la mia volontà debole,
rendila disponibile a unirsi agli altri per adempiere insieme la tua volontà
e così rendere il mondo, come una famiglia, più simile alla tua immagine.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

LETTURA

Chiave di lettura

Il vangelo di questa domenica, che narra il ritrovamento di Gesù nel tempio di Gerusalemme, conclude i cosiddetti racconti dell'infanzia secondo Luca (cap. 1-2). Sono un prologo, in cui vengono presentati i motivi che ritorneranno frequenti nella catechesi dell'evangelista: il tempio, il viaggio verso Gerusalemme, la filiazione divina, i poveri, il Padre misericordioso, ecc. Con una lettura retrospettiva, nell'infanzia di Gesù già appaiono evidenti i segni della sua vita futura. In questo brano cogliamo in particolare la sua relazione con i genitori e con il Padre, e la tensione verso il compimento della sua vita che si realizzerà nella città santa.

Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹ I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴² Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³ Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴ Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero un giorno di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵ non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶ Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷ E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸ Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹ Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰ Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹ Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵² E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Domande per osservare il testo

1. Come viene descritta la vita religiosa della Sacra Famiglia?
2. Cosa si dice di Gerusalemme e del tempio?
3. Cosa dice il testo sul rapporto di Gesù con i maestri del tempio, prima, e con i suoi genitori, dopo?
4. Qual è la reazione di Maria e quale quella di Gesù dopo il loro incontro?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Come Maria e Giuseppe educavano Gesù dal punto di vista religioso e familiare?
2. Che significato ha il tempio nella vita degli ebrei e in quella di Gesù?
3. Che senso e che valore ha la risposta del dodicenne Gesù?
4. È scritto che Gesù "cresceva": cosa significa questo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Come adempio in famiglia il compito dell'educazione religiosa? Che senso e valore hanno per me i riti? Che ruolo ha la libertà?
3. Gesù trova il senso della sua vita nell'occuparsi delle cose del Padre suo: come questo riguarda anche il senso della mia vita e della vita di ogni uomo?
4. Come accompagno la crescita degli altri ed in che modo cerco di realizzare ancora la mia?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 83 (84): Canto del pellegrino

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce

e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa,

la rondine il nido,

dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa:

sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza

e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Preghiera finale

Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché mi hai rivelato la tua bontà e il tuo amore. Sei veramente l'Unico che possa dare senso pieno alla mia vita. Amo mio padre, ma tu sei il Padre, amo mia madre, ma tu sei la Madre. Anche se non avessi conosciuto l'amore dei genitori so che tu sei l'Amore, sei con me e mi attendi nella tua dimora eterna, preparata per me fin dalla creazione del mondo. Fa' che, insieme con me, possano adempiere la tua volontà anche i miei famigliari, sorelle e fratelli, tutti coloro che fanno un cammino comunitario con me e così anticipare su questa terra e poi godere in cielo le meraviglie del tuo amore. Amen.